

Notizie dai ministeri

Ministero Ambiente. A novembre Conferenza Nazionale della Bicicletta

Per incentivare la mobilità ciclabile nel nostro Paese è stata organizzata la Prima Conferenza Nazionale della Bicicletta che si svolgerà a Milano il 9,10 e 11 novembre. Sarà un momento per mettere a confronto il mondo della politica, degli Enti locali, dell'impresa e dell'associazionismo su come promuovere ed incrementare nelle nostre città l'utilizzo di questo mezzo di trasporto, ecologico e sempre attuale. Lo si legge in un comunicato a firma del ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio. Il rappresentante dell'esecutivo, che ha lodato l'iniziativa dell'Associazione Italiana Città Ciclabili e dal gruppo dei parlamentari Amici della bicicletta, che nelle scorse settimane gli avevano consegnato una bici 'blu', ha dichiarato che "le biciclette sono amiche del clima e delle nostre città che sono sempre più assediate dal traffico e dallo smog". Usare la bicicletta per gli spostamenti quotidiani – ha quindi spiegato il ministro - può essere d'aiuto a liberare le nostre città dalla morsa del traffico ed abbattere significativamente le emissioni di Co2, causa dei cambiamenti climatici in atto.

Pogas. Sicurezza stradale, successo dell'iniziativa "La vita non è un Optional"

La scadenza del concorso "La vita non è un Optional", in materia di sicurezza stradale, verrà prorogata al 31 gennaio 2008. Lo segnala il ministero per le Politiche giovanili e le Attività sportive con un comunicato stampa presente sul sito istituzionale. La vita non è un optional è un concorso che premia i ragazzi tra i 18 ed i 35 anni che al controllo della forze di polizia stradale sono risultati avere un livello di alcol nel sangue pari a 0. La scadenza viene prorogata in considerazione del successo dell'iniziativa promossa dal Pogas insieme al Ministero dell'Interno e alla Fondazione ANIA per la sicurezza stradale. Sulla stessa pagina del sito del dicastero diretto da Giovanna Melandri sono stati pubblicati i risultati della quinta estrazione del concorso.

<http://www.politichegiovaniliesport.it/campagna/un-sms-per-la-sicurezza-stradale/i-vincitori.html>

Pogas. Programma "Guadagnare salute", siglata intesa Turco-Melandri

Firmata dai ministri della Salute Livia Turco e per le Politiche giovanili e le Attività sportive Giovanna Melandri un'intesa volta ad una serie di misure per sensibilizzare la popolazione, e in particolare i giovani, sulla rilevanza di uno stile di vita attivo, quale efficace strumento per la prevenzione dei rischi per la salute, promuovere lo sport tra le persone diversamente abili e proporre modelli estetici corretti. L'accordo, firmato nell'ambito del programma quadro "Guadagnare Salute", individua le seguenti linee d'intervento:

- promozione dell'attività motoria;
- certificazione e il monitoraggio della salute della popolazione dedita all'attività sportiva amatoriale e dilettantistica;
- l'attività fisica delle persone diversamente abili;
- il ritardo, il disagio psichico e la malattia mentale;

- i disturbi del comportamento alimentare;
- il disagio giovanile;
- il doping involontario, i comportamenti di dipendenza, abuso di bevande alcoliche;
- rete integrata di referenti, programmazione congiunta e diffusione delle buone prassi;
- comunicazione ed informazione

Il testo completo dell'intesa è disponibile sul sito del Pogas.

<http://www.pogas.it/cms-upload/protocollo-intesa-guadagnare-salute.pdf>

Lavori Camera

Camera. Cinzia Fontana (Ulivo) chiede trasparenza su vendita velodromo Pierino Baffi

Chiarimenti sulla procedura di alienazione del complesso sportivo Velodromo Pierino Baffi di Crema (Cremona), di proprietà del CONI dal 1941. A chiedere trasparenza sulla vicenda è l'ulivista Cinzia Fontana con un'interrogazione rivolta al ministro per i Beni culturali Francesco Rutelli. Nell'atto la parlamentare chiede quali azioni intenda adottare il ministro per verificare e garantire la corretta e trasparente applicazione della normativa relativa all'alienazione di un immobile pubblico, "trattandosi di un bene che è sempre stato al servizio della città di Crema e di tutto il territorio limitrofo e che ha sempre egregiamente soddisfatto l'interesse pubblico alla pratica sportiva".

Di seguito il testo dell'atto:

Interrogazioni a risposta scritta:

CINZIA MARIA FONTANA. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

con atto notarile di compravendita in data 10 ottobre 2006 la Coni Servizi Spa alienava alla Società SAI Immobiliare Srl la proprietà del complesso sportivo denominato «Velodromo Pierino Baffi» sito in Crema (Cremona), di proprietà del CONI dall'anno 1941;

dagli anni '50 sino al momento dell'alienazione l'immobile in questione era stato concesso in uso al Comune di Crema attraverso la stipula di una convenzione, che sanciva l'interesse pubblico della struttura destinata alla promozione e alla pratica dello sport, in particolare per l'attività di ciclismo su pista. Molti campioni della pista sono infatti cresciuti fin dalle categorie giovanili nel contesto delle attività federali svoltesi a Crema;

la Coni Servizi Spa (società «a capitale pubblico») provvedeva, con l'atto notarile sopracitato, ad alienare l'immobile senza il preliminare espletamento della procedura di verifica dell'interesse culturale in quanto bene di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 42/2004;

a norma dell'articolo 54, comma 2, lettera a) del decreto legislativo 42/2004, gli immobili appartenenti agli enti pubblici «che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre cinquanta anni» sono inalienabili fino a quando non sia stato effettuato il procedimento di verifica di cui all'articolo 12 del citato decreto;

con atto di citazione del 18 aprile 2007 il Comune di Crema adiva il Tribunale di Crema contro la Coni Servizi Spa chiedendo di accertare e dichiarare la nullità dell'atto notarile di compravendita per

violazione del combinato disposto recato dagli articoli 10 e seguenti nonché dell'articolo 164 del decreto legislativo 42/2004;

nel corso del 2007 la Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia chiedeva alla Coni Servizi Spa chiarimenti e delucidazioni in merito e, in data 27 luglio 2007, comunicava l'avvio del procedimento per la verifica della sussistenza dell'interesse culturale di cui al decreto legislativo 42/2004, procedimento che, quindi, è stato attivato nove mesi dopo l'avvenuta alienazione dell'immobile -:

quali azioni intenda codesto Ministero adottare per verificare e garantire la corretta e trasparente applicazione della normativa relativa all'alienazione di un immobile pubblico, trattandosi di un bene che è sempre stato al servizio della città di Crema e di tutto il territorio limitrofo e che ha sempre egregiamente soddisfatto l'interesse pubblico alla pratica sportiva.

(4-04990)

Camera. (ddl 3044) Approvato provvedimento su sicurezza stradale

Via libera dalla Camera al decreto sulle modifiche al Codice della strada. L'Aula ha detto sì con 230 voti a favore, 12 contrari e 81 astenuti. Le norme, estrapolate da un disegno di legge più organico, che arriverà anch'esso alla Camera per l'ok definitivo fra una decina di giorni, inaspriscono soprattutto la sanzioni per il superamento dei limiti di velocità e per guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti. Multe più salate quindi, ma anche arresto e sospensione della patente molto più lunga in certi casi particolarmente gravi. Il provvedimento, già approvato dal Senato, torna ora Palazzo Madama perché approvato con modifiche e dovrà ottenere tassativamente il via libera definitivo entro mercoledì 3 ottobre. Non ha ancora ricevuto il via libera il disegno di legge in materia, anche questo già approvato da Palazzo Madama e all'esame di Montecitorio.

Camera. Sicurezza stradale, Pini (Lega): "Gravi pericoli quando la pattuglia non è segnalata"

Chiarire, alla luce della normativa vigente, i doveri e le conseguenti responsabilità nonché i poteri dei comuni rispetto agli organi addetti ai servizi di polizia stradale che, con condotte errate, possono mettere a repentaglio, la salute dei cittadini con negative ripercussioni sui raggiunti livelli di sicurezza stradale. A chiedere una presa di posizione sul problema da parte del ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi è il leghista Gianluca Pini. Il parlamentare, con un'interrogazione pubblicata sull'allegato ai resoconti dell'Aula, sostiene che un grave danno agli utenti della strada possa essere arrecato quando questi si trovano improvvisamente davanti alla pattuglia non segnalata e istintivamente sono costretti ad un repentino rallentamento del mezzo.

Di seguito il testo dell'interrogazione:

PINI. - *Al Ministro dei trasporti.* - Per sapere - premesso che:
il decreto-legge 3 agosto 2007, n. 117, recante misure urgenti per incrementare i

livelli di sicurezza nella circolazione stradale, ha l'obiettivo di contrastare il grave fenomeno dell'incidentalità sulle strade del nostro Paese, dove ogni anno avvengono circa 225 mila incidenti, con 5.426 morti ed oltre 300 mila feriti;

il citato decreto-legge, tra le misure adottate per contrastare l'elevato numero di incidenti mortali sulle

nostre strade, prevede all'articolo 3, capoverso 6-bis, l'obbligo per le postazioni di controllo di essere preventivamente segnalate attraverso l'utilizzo di cartelli e di dispositivi di segnalazione luminosi, le cui modalità di impiego sono stabilite con decreto ministeriale 15 agosto 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 agosto 2007;

il Ministro dell'interno ha emanato due circolari rispettivamente in data 3 agosto e 20 agosto che intervengono entrambe per garantire l'immediata applicazione della normativa riguardante l'obbligo di visibilità degli autovelox;

se da una parte la velocità, il mancato rispetto delle regole di precedenza e la guida distratta costituiscono circa il 50 per cento dei casi di incidente, dall'altra molto spesso dietro questi fattori si nascondono altre cause come la profonda inadeguatezza della segnaletica stradale e la scarsa manutenzione delle strade che sono all'origine di gravi incidenti stradali;

contrariamente a quanto avviene in altri Paesi, in cui gli autovelox sono posti dove esiste un pericolo di incidente reale e sono segnalati con cartelli visibili, in molti comuni italiani gli autovelox spesso vengono impiegati con finalità diverse dalla prevenzione stradale, come la salvaguardia degli equilibri di bilancio;

nel comune di Ravenna le postazioni di controllo ancora non applicano correttamente la normativa sull'obbligo di visibilità degli autovelox, riscontrandosi poi da parte degli organi che svolgono servizi di polizia stradale in base all'articolo 11 del Codice della strada, una inosservanza della normativa sulla segnalazione degli agenti del traffico di cui all'articolo 43 del Codice della strada e 183 del regolamento di attuazione;

il mancato rispetto della suddetta normativa da parte degli organi addetti ai servizi di polizia stradale nel comune di Ravenna rappresenta secondo l'interrogante un ostacolo all'attuazione delle politiche di prevenzione fino ad oggi intraprese in materia di sicurezza stradale, arrecando un grave danno alla tutela della vita degli utenti della strada che spesso trovandosi improvvisamente davanti alla pattuglia non segnalata, istintivamente effettuano un repentino rallentamento del mezzo -:

quali iniziative possano essere intraprese nei confronti degli organi addetti ai servizi di polizia stradale che non ottemperano alle norme del Codice della Strada, di cui alle premesse, con particolare riferimento all'obbligo di segnalazione degli autovelox;

se non intenda chiarire, alla luce della normativa vigente, i doveri e le conseguenti responsabilità nonché i poteri dei comuni rispetto agli organi addetti ai servizi di polizia stradale che, con condotte analoghe a quelle descritte in premessa, possono mettere a repentaglio, ad opinione dell'interrogante, la salute dei cittadini con negative ripercussioni sui raggiunti livelli di sicurezza stradale.

(4-04822)

Camera. Gentile riafferma impegno governo su sicurezza stradale

Il governo e, in particolare, il ministero dei Trasporti hanno già avviato una serie di iniziative concrete al fine di implementare soluzioni specifiche al problema degli incidenti stradali delle "due ruote". Questa la risposta del sottosegretario ai Trasporti Raffaele Gentile all'interpellanza con cui l'Udc chiedeva interventi per potenziare l'informazione e la sicurezza stradale sulla base dei dati emersi dall'indagine della Consulta nazionale per la sicurezza stradale del Cnel sull'analisi di rischio delle due ruote a motore. I dati emersi dall'indagine mettevano in evidenza un elevato numero di vittime della mobilità a due ruote a motore: nel triennio 2003-2005, si sono registrati, infatti, 4.334 morti (25,2 per cento del totale) e 261.944 feriti (27,2 per cento), per un costo sociale di 25.321 milioni di euro. Nella risposta Gentile ha ricordato che sino ad oggi le componenti della mobilità che esercitano maggior peso sul totale delle vittime sono gli autoveicoli (con il 56,2 per cento del costo sociale nazionale), i motocicli (con il 15,6 per cento) e i ciclomotori (con il 11,4 per cento). Le ulteriori due componenti deboli della mobilità, i ciclisti e i pedoni, rappresentano rispettivamente il 4,1 e il 7,5 per cento del costo sociale complessivo.

Proprio per fare fronte alle problematiche emerse – ha spiegato il sottosegretario – il governo ha posto in essere una serie di misure. Tra queste Gentile ha ricordato il documento approvato a marzo dal Cdm

e intitolato «Atto di indirizzo per il Governo della sicurezza stradale», quale strumento pianificatorio per il contenimento generale del fenomeno. Inoltre nell'ultimo incontro della consulta nazionale per la sicurezza stradale, si è attivato un apposito tavolo tecnico con i rappresentanti delle amministrazioni regionali e locali per predisporre un idoneo e condiviso piano di azione.

Le principali linee di intervento sulle quali il gruppo di studio lavorerà e presenterà le proposte sono le seguenti: in primo luogo, indagini dirette e rilevazioni relative alla mobilità su due ruote a motore e ai fattori di rischio da parte di organismi specializzati; in secondo luogo, studi sulle principali cause di rischio; in terzo luogo, il monitoraggio degli interventi e dell'evoluzione della sicurezza; in quarto luogo, la definizione e il progressivo affinamento di una strategia specifica di messa in sicurezza della mobilità su due ruote a motore; in quinto luogo, la promozione di processi di alta formazione per rafforzare i motori di analisi e studio; in sesto luogo, l'elaborazione di proposte di modifica del codice della strada specifiche per la sicurezza dei motociclisti e ciclomotoristi.

Francesco Romano dell'Udc, dichiarandosi insoddisfatto della risposta, ha quindi preannunciato che su tale tematica sarà presentato un disegno di legge organico, indicando in esso i provvedimenti ritenuti utili ed efficaci per potere limitare la mattanza giornaliera che avviene nelle strade delle nostra città.

Di seguito il testo dell'interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro delle infrastrutture, il Ministro dei trasporti, per sapere - premesso che:

i dati che emergono dall'indagine della Consulta nazionale per la sicurezza stradale del Cnel sull'analisi di rischio delle due ruote a motore mettono in evidenza un elevato numero di vittime della mobilità a due ruote a motore: nel triennio 2003-2005, si sono registrati, infatti, 4.334 morti (25,2 per cento del totale) e 261.944 feriti (27,2 per cento), per un costo sociale di 25.321 milioni di euro;

l'Italia passa al terzo posto (19 per cento) del 1994 al primo posto del 2003 e del 2004 (rispettivamente 24 per cento e 26 per cento) per quota di morti a carico delle due ruote a motori, muoversi su scooter e motociclette, in Italia, significa rischiare fino a 7,2 volte di più di incorrere in incidenti rispetto agli altri mezzi di locomozione;

i costi sociali del fenomeno sono inaccettabili, basti pensare che nel 2005 il costo sociale delle morti è stato superiore ai 30 milioni di euro e che la fascia di età maggiormente colpita è quella compresa tra i 25 e i 44 anni;

il 90 per cento dei decessi avviene in ambito urbano, per colpa di un traffico caotico, di strade in pessimo stato, di trasporti pubblici inefficienti che spingono all'utilizzo delle due ruote come obbligo e non come scelta, dei mancati controlli sui comportamenti indisciplinati e pericolosi dei guidatori delle due e delle quattro ruote;

a livello europeo, la quota di morti a carico delle ruote a motore cresce nel tempo più o meno per tutti i Paesi, il rischio specifico della mobilità su due ruote a motore è da 5,8 a 7,2 volte più elevato della media;

la sicurezza delle due ruote a motore, necessita di studi specifici sulle principali cause di rischio e di attenti monitoraggi degli interventi e dell'evoluzione della sicurezza;

nel periodo estivo si assiste ad una vera e propria mattanza che aumenta anche di più nei fine settimana

quali siano i provvedimenti urgenti previsti e quali le iniziative per potenziare l'informazione e la sicurezza stradale dal momento che in Italia, la quota di spostamenti con ciclomotori e motocicli rappresenta il 5 per cento del totale, con un dato medio nelle grandi aree urbane del 10 per cento.

(2-00723)

«Romano, Ruvolo, Barbieri, Tassone, Volontè».

Camera. Guard-rail, Meduri assicura attenzione governo per sicurezza utenti due ruote

Il governo ha presentato il disegno di legge recante «disposizioni in materia di circolazione e di sicurezza stradale nonché delega al Governo per la riforma del Codice della Strada», il quale reca puntuali disposizioni finalizzate al miglioramento della segnaletica ed alla sostituzione delle barriere stradali anche per migliorare la sicurezza degli utenti delle due ruote. Questa la risposta data dal sottosegretario alle Infrastrutture Luigi Meduri in commissione Trasporti all'interrogazione di Francesco Adenti dell'Udeur. La società Autostrade per l'Italia – ha spiegato Meduri - ha fatto sapere che l'attenzione verso i motociclisti è di assoluta importanza e che sta prevedendo, per i prossimi *crash-test* di barriere di propria concezione, degli accessori protettivi dedicati a questo fine.

Il ministero delle Infrastrutture ha quindi ribadito la disponibilità a fornire il proprio contributo nelle discussioni anche di carattere tecnico che tratteranno la normativa riguardante la sicurezza stradale, tenendo in debita considerazione la problematica della sicurezza degli utenti su due ruote.

Di seguito il testo della risposta:

Interrogazione n. 5-01445 Adenti: Miglioramento delle condizioni di sicurezza dei guard-rail lungo la rete stradale e autostradale.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Si fa preliminarmente presente che, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 luglio 2006 e successive modifiche ed integrazioni, le competenze in materia di barriere di sicurezza stradale risultano trasferite al Ministero dei trasporti.

Tanto premesso, si evidenzia che, pur riconoscendo che le tipologie di barriere installate e quelle attualmente in commercio non sono prevalentemente ed in misura specifica adatte a proteggere i motociclisti, si osserva come tali barriere, già omologate o tuttora in istruttoria, rispondono ai requisiti della norme europee EN 1317 parti 1, 2, 3 e 4, recepite a livello nazionale con il decreto ministeriale 2L0604, che si riferiscono alle modalità dei *crash test* cui devono essere sottoposti i dispositivi, in funzione delle varie tipologie e delle diverse classi di contenimento.

Tali norme europee, non prevedono, almeno nella versione attuale, prove d'urto specifiche con veicoli a due ruote.

Essendo tuttavia la problematica ben nota, il Governo ha presentato il disegno di legge recante «disposizioni in materia di circolazione e di sicurezza stradale nonché delega al Governo per la riforma del Codice della Strada», che attualmente sta completando il suo *iter* parlamentare per l'approvazione, il quale reca puntuali disposizioni finalizzate al miglioramento della segnaletica ed alla sostituzione delle barriere stradali anche nel senso auspicato dagli onorevoli interroganti.

Nel rispetto delle prerogative del Parlamento, il Governo è in attesa del completamento dell'*iter* approvativo del provvedimento medesimo.

La società Autostrade per l'Italia, che è il principale gestore delle autostrade italiane, ha fatto conoscere che l'attenzione verso i motociclisti è di assoluta importanza e che sta prevedendo, per i prossimi *crash-test* di barriere di propria concezione, degli accessori protettivi dedicati a questo fine.

Il Ministero delle infrastrutture, per quanto di competenza, ribadisce la disponibilità a fornire il proprio contributo nelle discussioni anche di carattere tecnico che tratteranno la normativa riguardante la sicurezza stradale, tenendo in debita considerazione la problematica della sicurezza degli utenti su due ruote.

Senato. Sicurezza stradale, Cutrufo (Dc) invoca risorse per pattugliare le strade

Più pattuglie per la sicurezza stradale e un dialogo più approfondito con le Forze dell'ordine per poter mettere in campo misure realmente idonee ad arginare il fenomeno. Queste le proposte che Mauro Cutrufo della Dc per le autonomie avanza in un'interrogazione inviata al ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi. Nell'atto di sindacato ispettivo il senatore ha denunciato la mancanza dei kit per gli etilometri, segnalando che, nonostante ciò, la Polizia stradale ha rilevato una diminuzione degli incidenti stradali, soprattutto grazie all'azione incessante degli agenti in servizio sulle strade e l'aumento delle pattuglie in circolazione. Gli incidenti sarebbero infatti diminuiti del 5% rispetto al 2006 e gli incidenti mortali del 3,6%.

Di seguito il testo dell'interrogazione:

CUTRUFO - *Al Ministro dei trasporti* - Premesso che:

il 3 agosto 2007 il disegno di legge sulla sicurezza stradale fu stralciato per farne un decreto urgente con lo scopo di governare l'emergenza incidenti, soprattutto durante i giorni estivi;

l'etilometro è stato indicato come strumento base per la lotta contro le morti dovute a guida in stato di ebbrezza, infatti, per dire dello stesso Ministro dei trasporti che lo ha reso uno dei punti chiave del provvedimento uno dei punti chiave del provvedimento;

doveva consistere nell'acquisto di circa mille di tali strumenti;

durante il mese di agosto, sui quotidiani nazionali compariva la notizia che la Polizia stradale non disponeva ancora dei *kit* antidroga e degli etilometri per effettuare i controlli, per ammissione delle stesse Forze dell'ordine raccolte dall'associazione Aduc (Associazione per i diritti degli utenti e consumatori) che da tempo punta il dito contro il decreto legge appena introdotto dal Ministro dei trasporti;

secondo le associazioni di consumatori e per ammissione delle stesse Forze dell'ordine sarebbe stato sufficiente aumentare le dotazioni dei *kit* ed il personale sulle strade per garantire una presenza 24 ore su 24. Inoltre, secondo le parole del Segretario aggiunto del sindacato di polizia Coisp, Gaetano Barrella, al quotidiano "Italia Oggi", non solo la polizia non dispone dei *kit* necessari, ma anche nel caso che l'attrezzatura fosse disponibile, i laboratori avrebbero terminato i reagenti per i controlli, e non vi sono i fondi per acquistarli;

nonostante la nota urgenza di arginare il triste fenomeno che macchia di sangue le nostre strade, ad oggi, non sono ancora stati acquistati e per ammissione dello stesso Ministro, la gara sarà ultimata solamente per fine anno;

tuttavia, nonostante l'assenza dei decantati etilometri, la Polizia stradale ha rilevato una diminuzione degli incidenti stradali, soprattutto grazie all'azione incessante degli agenti in servizio sulle strade e l'aumento delle pattuglie in circolazione. Gli incidenti sono diminuiti del 5% rispetto al 2006 e gli incidenti mortali del 3,6%, a dimostrazione che non è un etilometro è uno strumento importante ma non fondamentale per arginare questo fenomeno,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di prendere atto dell'insufficienza ed inadeguatezza della soluzione proposta, e non ritenga opportuno invece prevedere ulteriori risorse per aumentare il numero delle pattuglie in circolazione;

se non si ritenga necessario instaurare un dialogo più approfondito con le Forze dell'ordine e, in modo particolare, con la Polizia stradale per poter mettere in campo misure realmente idonee ad arginare il fenomeno.